

SOVRAINDEBITAMENTO

PROCEDURE PER IL PAGAMENTO AGEVOLATO E RIDOTTO DEI DEBITI

A TUTTO C'È UNA SOLUZIONE, ANCHE PER I DEBITI

I debiti che hai accumulato sono diventati insostenibili? Grazie alla legge contro lo stato di sovraindebitamento, **puoi ricevere un aiuto concreto per tornare a vivere sereno.**

Mediante l'applicazione della *Legge 3 2012* e successive modifiche, e della *Legge 155 2017*, puoi usufruire della procedura di esdebitazione e pagare i tuoi debiti in relazione alle reali possibilità economiche.

Come possibile tutto questo?

Iniziamo a capirlo spiegando cos'è la legge n.3/2012, conosciuta anche come *legge anti suicidi*: in sostanza **si parla di sovraindebitamento nel momento in cui l'ammontare dei debiti diventa talmente alto da non permettere al debitore di continuare a sostenerlo** o estinguerlo con le proprie risorse economiche.

Oggi sono molte le famiglie che si trovano purtroppo a fronteggiare drammatiche situazioni di sovraindebitamento a causa del superamento del limite di reddito disponibile. La situazione tende ad aggravarsi quando si aggiungono poi situazioni impreviste, come la perdita del lavoro, una improvvisa malattia, o quando la scarsa educazione finanziaria non consente di gestire al meglio il budget familiare. Con redditi così limitati è inevitabile dunque dover ricorrere ai finanziamenti per liquidità o per consolidamento, con tutti i rischi connessi, compreso quello di perdere la propria casa all'asta.

Fortunatamente, in Italia è entrata in vigore la cosiddetta **legge anti suicidi** – che qualcuno definisce anche *Salva Suicidi* – che, con la crisi economica che ha imperversato nel nostro paese negli ultimi anni, **offre a tanti debitori la possibilità di tirare un sospiro di sollievo**, sollevandoli dalla pressione psicologica che il sovraindebitamento crea, ma tendendo anche a garantire ai creditori la migliore soddisfazione possibile.

Andiamo quindi a vedere quali sono i benefici più importanti che si possono conseguire con l'applicazione di questo decreto anti suicidio per debiti. È possibile ottenere:

- la **soddisfazione dei creditori sulla base delle reali possibilità economiche del debitore**, con piccole rate sostenibili proporzionate alla reale capacità reddituale del nucleo familiare;
- la **sospensione delle procedure esecutive in corso, di pignoramenti, fermi amministrativi e aste giudiziarie**;
- lo **stralcio di finanziamenti** contratti con società di leasing, banche, finanziarie e società di credito a consumo, riuscendo a ridurre l'ammontare del debito anche di oltre il 60%;

Sovraindebitamento: chi può accedere alle procedure e quali sono

Per prima cosa serve sapere che queste procedure sono riservate ai soggetti non fallibili, ovvero a queste categorie di debitori:

- **Consumatori**, ovvero persone fisiche senza partita IVA (dipendenti pensionati e inoccupati, ecc)
- **Piccole imprese non fallibili**, ovvero con un fatturato inferiore a 200.000 euro annui, patrimonio inferiore a 300.000 euro e debiti inferiori a 500.000 euro
- Aziende agricole di tutte le dimensioni
- Professionisti iscritti ad albi e ruoli
- Start up innovative
- Enti no profit (onlus, associazioni, ecc)

I principali presupposti per l'accesso alle procedure di sovraindebitamento prevedono **che il debitore sia in stato di sovraindebitamento**, che sia un soggetto non fallibile, che non abbia posto in essere atti di frode verso i creditori (ovvero non abbia volutamente sottratto beni o denaro, occultandolo ai creditori).

La norma prevede **tre distinte procedure di sovraindebitamento** molto diverse tra loro, a cui con l'avvento del codice della crisi si è aggiunta una quarta possibilità del tutto nuova, sotto forma di semplice domanda. **Tutte sono finalizzate all'esdebitazione del debitore che ha contratto troppi debiti rispetto alle proprie possibilità attuali:**

- **Procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore**, anche conosciuta come "**Piano del Consumatore**": che può essere utilizzata solo dalle persone fisiche e non gli altri soggetti (aziende, ecc). Viene proposto ai creditori un piano di pagamenti sostenibile rispetto ai redditi del

debitore. Il piano viene approvato dal Giudice, e sostituisce ogni altra pattuizione.

- **Accordo di composizione della crisi:** è sempre un piano di pagamenti, ma riservato alle imprese e professionisti. Semplificando, si propone ai creditori un piano sostenibile che diventerà effettivo se votato dagli stessi creditori per almeno il 60%. In questo caso è permessa la continuità dell'impresa, e possibile la salvaguardia dei beni.
- **Liquidazione controllata del sovraindebitato, o liquidazione del patrimonio:** nelle situazioni più difficili è possibile chiedere al Tribunale che i debiti vengano pagati con la Liquidazione del proprio patrimonio. Qual è il vantaggio? Anche se la vendita dei beni non copre tutti i debiti, **il residuo debito non pagato viene cancellato.**
- **Esdebitazione del debitore incapiente.** Nel caso particolare di un **debitore senza patrimonio e senza redditi stabili**, è possibile accedere, in questo caso una volta sola nella vita, comunque alla cancellazione di tutti i debiti senza versare nulla. In questo specifico caso sarà però necessario dimostrare di essere stati "meritevoli" ovvero che non si è creata volontariamente questa situazione e che si è sempre cercato di saldare i debiti senza "scappatoie". Tale procedura, prevista dal nuovo codice della crisi, sarà proponibile a partire dal settembre del 2021.

È possibile accedere alla legge in ogni fase della "crisi del debito". Si potrà chiedere un accordo con i debitori sia quando iniziano i primi problemi di pagamento (di solito la cosa più vantaggiosa) che nel caso in cui ormai i creditori abbiano aggredito il proprio patrimonio, o quello dell'azienda, con pignoramenti, aste immobiliari o trattenute sullo stipendio.

L'esdebitazione può essere chiesta anche nei confronti dei debiti contratti con l'**Agenzia delle Entrate Riscossione** (*ex Equitalia*). Tuttavia, poiché di solito quest'ultima non aderisce ai piani predisposti dal debitore, l'unica strada percorribile per ottenere l'esdebitazione nei suoi confronti potrebbe essere la terza procedura (la liquidazione del patrimonio del debitore), poiché le altre due richiedono l'approvazione del piano e del concordato almeno di parte dei creditori.

Quali sono gli effetti dell'esdebitazione?

Una volta ottenuta la pronuncia di esdebitazione da parte del Tribunale, il debitore è **liberato da tutti i debiti** precedenti l'apertura della procedura di sovraindebitamento rimasti impagati.

Nessun effetto liberatorio riguarda invece i debiti contratti dopo l'inizio della procedura.

Inoltre, proprio perché da questo momento vengono annullati tutti i debiti, anche **le procedure esecutive o giudiziarie pendenti si estinguono** (anche quelle che riguardino l’Agenzia delle Entrate Riscossione), così come le garanzie reali (pegni e ipoteche).

Sovraindebitamento e codice della crisi: le novità

È importante sapere che a seguito dell’approvazione del Codice della Crisi e dell’Impresa, la normativa sul sovraindebitamento ha recepito alcune importanti novità, quali tutte positive per il debitore. Vediamo le principali, che entreranno in vigore a partire dal prossimo settembre 2021.

Procedure familiari di sovraindebitamento

Mentre la precedente legge 3 2012 prevedeva che per ogni debitore fosse avviata una singola procedura, con duplicazione di costi e complessità operative, **la nuova norma dettata dal codice della crisi , introduce la possibilità che membri della stessa famiglia, indebitati, possano avviare un’unica procedura**, riducendo i costi e abbreviando i tempi. Perché questo possa accadere è necessaria almeno una di queste due condizioni, ovvero:

- Che i membri della famiglia siano conviventi
- Che il sovraindebitamento abbia un’origine comune

Sotto un profilo un po’ più tecnico, sarà necessario che il piano preveda masse distinte, ovvero che ogni persona risponda per una parte di debito congrua rispetto al patrimonio personale, e il piano del consumatore si possa applicare solo se tutti i familiari coinvolti hanno la qualifica di consumatori.

Meritevolezza

Uno dei punti su cui, a nostro avviso, la normativa del codice migliora notevolmente la precedente legge 3 2012, è il concetto di **meritevolezza**. Infatti, la norma precedente prevedeva “gradi” diversi di diligenza, da parte del debitore, per poter essere esdebitati (tra l’altro con grande possibilità di arbitrio interpretativo da parte del Giudice) **mentre la legge riformata detta principi interpretabili in maniera più uniforme**. Il debitore che vorrà essere aiutato dalla normativa sul sovraindebitamento dovrà infatti essere in questa condizione:

- **Non deve avere effettuato atti in frode ai creditori**, ovvero non deve avere sottratto del patrimonio (esempio classico: mi vendo la villa, porto di nascosto i soldi in Svizzera, e poi mi dichiaro sovraindebitato. Non è possibile, la legge penalizza questi comportamenti “furbi”!)
- **Il debitore non deve aver determinato la condizione di sovraindebitamento in maniera doloso o colposa**. Il sovraindebitamento

deve essere quindi nato da situazioni di difficoltà oggettive, e non creato ad arte, o con comportamenti del tutto sconsiderati.

Una meritevolezza più “forte” permane invece per la richiesta di esdebitazione del debitore incapiente. In questo caso, visto che si può liberare dai debiti una persona che non è in condizione di offrire nulla ai creditori, neanche una piccola parte del debito, la legge prevede ancora il criterio della meritevolezza, ovvero che il debitore si sia comportato in maniera del tutto ineccepibile, e che il sovraindebitamento sia causato da motivazioni esterne e non prevedibili (ad esempio la perdita del lavoro).

Cessioni del quinto e sovraindebitamento

I prestiti sotto forma di cessioni del quinto dello stipendio sono equiparate agli altri debiti bancari, e quindi possono essere non pagati. **Con l'avvio di una procedura di sovraindebitamento, la trattenuta sullo stipendio viene bloccata.**

Esdebitazione automatica

Un po' tecnico, ma fondamentale l'aspetto dell'esdebitazione automatica. Ovvero con la legge 3 2012, in caso di procedura di liquidazione del patrimonio, il debitore, dopo quattro anni dall'apertura della liquidazione, doveva fare una successiva domanda di esdebitazione, che richiedeva tempi e una nuova valutazione da parte di un diverso giudice. Il Codice della Crisi, prevede invece che la liquidazione duri tre anni invece dei precedenti quattro (quindi è più breve) ma soprattutto **che non serva una specifica domanda di esdebitazione**: infatti dopo tre anni, in assenza di motivi ostativi, tale provvedimento dovrebbe essere automatico, all'interno della stessa procedura.

Un aiuto per risolvere i propri debiti: come funziona la Legge sul sovraindebitamento?

La procedura di sovraindebitamento è tecnicamente una piccola procedura concorsuale, da presentarsi presso il Tribunale di residenza. Nessuna bacchetta magica che farà di colpo sparire i debiti, ma se ci sono le condizioni, in alcuni mesi si può ottenere l'approvazione di un piano che riporti il debito a quanto è possibile pagare, e ritrovare la serenità all'interno della famiglia e del proprio lavoro. **I passaggi fondamentali sono i seguenti:**

1. **Verifica con qualcuno di competente in materia**, se puoi accedere alla legge e se quanto previsto dalla normativa è vantaggioso per te. Quindi prima di investire risorse e tempo per avviare una procedura, è importante verificare che possa andare a buon fine!

2. **Se la normativa sul sovraindebitamento è la soluzione ai tuoi problemi,** sarà necessario:
 - raccogliere la documentazione necessaria (molta, è uno degli aspetti più critici) in merito alla tua situazione economica e patrimoniale
 - predisporre elenchi accurati dei tuoi debiti, del tuo patrimonio, e dei cosiddetti “atti dispositivi” degli ultimi cinque anni.
 - stendere una prima bozza del piano da proporre ai creditori, o del piano di liquidazione
 -
3. **Preparato quanto sopra, il tuo consulente dovrà richiedere la nomina di un OCC** che dovrà verificare sia gli aspetti formali che la sostenibilità della proposta. L'OCC, attraverso una relazione scritta, indica al Giudice se ci sono tutti gli aspetti formali e sostanziali per poter procedere con la procedura. La figura dell'OCC ha un duplice ruolo: infatti da una parte è di ausilio al Giudice per evitare che lo stesso debba verificare la documentazione spicciola, e dall'altro ha un preciso ruolo di tutela anche dei creditori, in modo che debitori che non hanno diritto non possano accedere a questa normativa così vantaggiosa per loro e penalizzante per il creditore.
4. **Ottenuta la relazione da parte dell'OCC** (passaggio che di norma richiede da qualche settimana a qualche mese, a seconda della complessità del caso) si può procedere al **deposito della procedura presso di Tribunale di residenza**.
5. A questo punto serve **l'approvazione del Giudice, ovvero la cosiddetta “Omologa”**. Si tratta di un documento che indica come la procedura sia stata approvata e specifica alcune prescrizioni che il giudice può dare ai creditori ed al debitore (ad esempio, bloccare un pignoramento o un'asta, oppure le modalità per i pagamenti, ecc ecc)
6. **Attuazione del piano**. L'ultima fase è quella di dare attuazione a quanto scritto nel piano omologato: infatti la cancellazione di debiti potrà avvenire solo se il debitore da attuazione a quanto è stato previsto dalla procedura (ad esempio versare una parte dello stipendio, oppure liquidare del patrimonio).
7. **Esdebitazione e riabilitazione**. A piano completamente attuato (tre anni per la procedura di liquidazione, mentre il tempo è variabile per le altre procedure) la procedura termina con l'esdebitazione ovvero la cancellazione dei debiti non pagati, che è il vero obiettivo di ogni debitore che avvia una procedura di sovraindebitamento

Come si può capire si tratta di un percorso abbastanza complesso, ma il premio, ovvero la completa cancellazione di quanto non pagato, è sicuramente un risultato che può cambiare in meglio la vita di molte persone

la Legge sul sovraindebitamento è la nostra specializzazione

La nostra esperienza ci dice che, ancora oggi a distanza di anni dall'approvazione della normativa sul sovraindebitamento, molti casi non vanno

a buon fine perché male impostati, mancanti di parte della documentazione necessaria, etc.

In molti altri casi, il debitore non pienamente consapevole delle proprie possibilità ottiene risultati molto inferiori di quelli che potrebbe ottenere se ben consigliato ed assistito.

Comprendere che **per uscire dai debiti serve un aiuto** è il primo passo per risolvere la situazione. Il secondo passo è avere aspettative ragionevoli e l'aiuto di un esperto di procedure di sovraindebitamento, che ben conosca la legge e che possa dimostrare di aver portato a termine con successo altri casi. Sarà il consulente a predisporre quanto necessario e a sottoporre all'OCC la proposta di risanamento delle posizioni debitorie.

Rivolgendoti a noi professionisti del settore , non solo sarai seguito da esperti della materia, ma da persone che hanno l'obiettivo di aiutarti e affiancarti, e che hanno fatto della Legge 3 2012 e della soluzione di casi di sovraindebitamento il loro lavoro di ogni giorno.

Per prima cosa sappiamo bene che il debitore in difficoltà è in una difficile condizione psicologica, pressato dai debiti e spesso in gravi difficoltà economiche.

C'è l'ansia per il futuro dei propri familiari, per il destino della propria azienda o della casa, la preoccupazione di non farcela e di cadere in una spirale senza fondo. Dare un aiuto al debitore per risolvere la sua situazione significa prima di tutto ascoltarlo e fornire un primo consiglio onesto e trasparente. Anche dicendo serenamente "non si può fare" se pensiamo che la Legge 3 2012 non sia la soluzione giusta.

Non abbiamo una promessa da farti, se non che il nostro impegno sarà massimo per trovare la migliore soluzione per il tuo caso, e di seguirti in ogni passaggio fino al raggiungimento del risultato. Anche per questo prima di accettare un incarico, forniamo sempre al cliente una consulenza gratuita finalizzata a fargli comprendere cosa si può ottenere e cosa non si può ottenere attraverso una procedura di sovraindebitamento.